

Compagni, lavoratori, sottoscrivete per i
**500 MILIONI
ALL'UNITA'**
Il giornale che difende la
causa della pace, del lavoro,
della libertà, della giustizia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 29 AGOSTO 1956

Oggi la **SETTIMA PAGINA**
è dedicata al
**DIBATTITO
PRECONGRESSUALE**

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 237

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

GLI SVILUPPI DELLE TRATTATIVE PER L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA

Confusione nella D.C. e nel governo per i nuovi rapporti fra PSI e PSDI

Saragat insisterebbe per dimettersi dalla carica di vice-presidente del Consiglio - Ripercussioni critiche nella coalizione dei partiti di centro - Stretto riserbo da parte democristiana

SPINTA UNITARIA

Accade troppo spesso a commentatori politici, forse scarsamente abituati alla vita democratica, di non giudicare come essenziali i movimenti delle masse e i reali orientamenti dell'opinione pubblica, di considerare gli avvenimenti soltanto come effetti di mosse più o meno abili, prodotti di accorgimenti e manovre intrighi. Così il recente incontro tra il compagno Nenni e Saragat è sembrato la mossa conclusiva di una partita giocata su una scacchiera, o magari su due tavoli ad un tempo. Ma le pedine, i precedenti reali, il contenuto politico, anche al di là delle vicende di un giorno e fuori dell'ambito delle direzioni dei partiti? Questo pare interessare meno i certi politici e certi giornalisti, ma non per questo cessa di essere importante e, pare a noi, decisivo.

Saragat è salito per le montagne della Savoia ad incontrarsi con il segretario del Partito socialista in un momento di grave crisi della politica di centro, di non confidato, ma reale, fallimento di una politica che egli tentò a lungo con una tenacia che non gli è in genere abituale. In prima considerazione che può esser fatta, è che se l'azione perseguita dal governo Scelba di accentuata persecuzione anticomunista e di esasperata discriminazione fosse riuscita, non ci sarebbero stati questa guida e questo incontro alpino. Se la resistenza dei comunisti, se la rinascente unità di comunisti e socialisti contro la politica scelbiana, se il crescente disagio per quell'indirizzo anche nei partiti governativi non fossero serviti a sbalzare di sella il presidente del consiglio di Caltagirone, queste ferie estive avrebbero forse visto il leader socialdemocratico preferire la strada più agevole di Finzi e scegliere l'on. Scelba come interlocutore.

E una seconda considerazione non può che derivare dal problema dell'unità socialista: appare oggi, dopo tanti anni, come un problema attuale e concreto, non per un incontro occasionale di uomini politici, ma per il fallimento della politica di scissione e di capitolazione di fronte ai gruppi clericali più forsennamente anticomunisti. L'uso è un aspetto di un più largo problema di unità democratica e operaia, è attuale e concreto oggi in Italia. Forse che si può ignorare la spinta verso l'unità manifestata nelle lotte di tutte le categorie di lavoratori che si sono mosse in questo periodo? Forse che si può dimenticare quello che Saragat, infine di ignorare, cioè che le recenti elezioni amministrative hanno visto in centinaia di comuni vinti elettorali fra comunisti, socialisti e socialdemocratici e che in numerose province, e in altre centinaia di comuni, solo l'intervento centrale e le minacce disciplinari hanno impedito la realizzazione di alleanze che erano già nei voti dei dirigenti e dei militanti socialdemocratici e che trovavano il consenso di indipendenti e dei democratici di ogni tendenza? Noi comunisti, che di questo movimento siamo stati sempre i proporzionati, che nelle stesse voci ancor timide e confuse si manifestano anche in campo cattolico abbiamo trovato una testimonianza di questa esistenza generale e di questa possibilità, sappiamo che riparte i punti della sessione socialdemocratica può essere un'opera importante, anche se ardua, un passo in avanti anche se difficile. Allo stesso modo come sappiamo, per una lunga esperienza, che l'unità non è il frutto di un idillio, ma il risultato di una azione conseguente e spesso anche di una lotta politica.

È una strada quella dell'unità in cui difficilmente i suggerimenti da seguirsi possono essere quelli del «Corriere della Sera» o del «Messaggero», nella quale gli uomini legati alle masse e alle loro organizzazioni hanno da utilizzare una lezione spesso più difficile di quella che può essere di posto ad impartire loro, magari in perfetta buona fede, un uomo politico repubblicano o un intellettuale radicale. Sappiamo soprattutto, quello che del resto hanno imparato in questi anni i lavoratori italiani che non si può parlare di unità in termini di «rotture» e di «cessione» come fa in questi giorni la «Giustizia», senza lasciar vedere la corda di un cappio assai poco unitario. Il budino si giudica dopo averlo mangiato, ricorda un vecchio socialista. Ma a vedere il giornale socialdemocratico non si tanto veleno anticomunista, c'è da esser molto prudenti. L'odio verso sei milioni di comunisti, l'ostilità recidiva verso i lavoratori organizzati e i loro dirigenti non possono facilmente essere cambiati per mercedi unitarie.

Ma quello che più importa, proprio a noi che facciamo politica, è accettare il fatto che i mutamenti di tattica alla nuova situazione e alla spinta democratica delle masse, è il contenuto politico delle intese e delle convergenze.

Una politica unitaria si giudica dal suo contenuto e, perché sia unitaria davvero, deve pur essere un contenuto conosciuto dall'operato, dal contadino, dall'impegnato, così che si possa misurare con il metro dei fatti.

Tutto quello che in qualche modo risponde all'idea unitaria e al moto in atto nel Paese, ci trova non solo spettatori attenti, ma protagonisti. Ci troviamo però vicinissimi e pronti alla replica i tentativi di diversione, le manovre intese a indurre gli stessi blasoni dell'anticomunismo, a tirare il carciofo per la coda da una elezione all'altra, da una sessione annuale del Parlamento ad una estiva. Vigilanti e pronti insieme ai socialisti, assieme a quei lavoratori, anche socialdemocratici, i quali vogliono cose, per i quali l'unità è desiderabile e da conquistare in quanto ha la più forte nei confronti delle forze padronali, dei gruppi retrivi, garantisti, magliani, lavoro, libertà, eccetera. Saragat, il quale può avvertire il disavanzo per la strada del socialismo.

Le reazioni

Cominciano a farsi evidenti anche in seno al governo le ripercussioni del processo di avvicinamento fra il PSI e il PSDI. Si tratta anche di ripercussioni dirette, e non solo di quelle che derivano dai problemi minori che si pongono ai vari partiti della maggioranza quadripartita.

Ha ripreso ieri credito, infatti, la voce di prossime dimissioni di Saragat dalla carica di vice-presidente del Consiglio, dimissioni che gli Saragat rassegna nelle mani di Segni tempo fa, lasciando al Presidente del Consiglio la libertà di accettare o no a quando non lo ritenesse opportuno. Ora Saragat insisterebbe per essere esonerato dagli impegni di governo allo scopo di poter dedicare esclusivamente ai problemi del partito in relazione alla unificazione socialista. Secondo il radicale «Lavoro», Saragat avrebbe già informato di questa sua decisione sin Segni sia il segretario del PSDI Mattioli, e intenderebbe sollecitare il presidente del Consiglio, dimissioni che gli Saragat, ma la notizia pare sia stata successivamente smentita dall'interessato. Probabilmente ne questo Saragat e Romita ne altre dimissioni avranno in parte, ma che se ne parli è un segno dell'aria che tira.

Alcuni giornali hanno avuto una reazione di sorpresa. In particolare, «Lavoro», che ha grande importanza, evidentemente, non ha mai menzionato le dimissioni di Saragat, ma la notizia pare sia stata successivamente smentita dall'interessato. Probabilmente ne questo Saragat e Romita ne altre dimissioni avranno in parte, ma che se ne parli è un segno dell'aria che tira.

DOPO LA FINE DELLA TREGUA

Massicce repressioni britanniche a Cipro

Nicosia, 28. — Le truppe di occupazione britanniche hanno occupato la città di Nicosia, capitale di Cipro. Numerosi arresti sono stati effettuati in varie città e rastrellamenti sono in corso nell'interno.

Nicosia, 28. — Le truppe di occupazione britanniche hanno occupato la città di Nicosia, capitale di Cipro. Numerosi arresti sono stati effettuati in varie città e rastrellamenti sono in corso nell'interno.

Nicosia, 28. — Le truppe di occupazione britanniche hanno occupato la città di Nicosia, capitale di Cipro. Numerosi arresti sono stati effettuati in varie città e rastrellamenti sono in corso nell'interno.

Una smentita di Togliatti

TORINO, 28. — Parecchi giornali, tra cui anche «La Stampa», hanno pubblicato in questi giorni, in relazione con l'incontro fra Nenni e Saragat, la notizia di un suo incontro con Segni, che a tale scopo Togliatti avrebbe fatto non si sa bene quali viaggi e così via.

Per chiarire le cose abbiamo telefonato a Champoluc, dove il segretario del nostro partito si trova tuttora.

«Smentite tutto — ci ha risposto lo stesso Togliatti — sono tutte invenzioni e bugie. Non mi sono mosso di qui, se non per le consuete passeggiate. Non ho né sollecitato, né ricercato incontro alcuno. Sono pienamente d'accordo con Nenni che i problemi dell'unità e della politica della classe operaia e dei suoi partiti debbono trattarsi e risolversi, con la necessaria ponderazione, al di fuori di qualsiasi ricerca di un incontro che si autogenera con il ben preciso scopo di seminare confusione, viene creato da razzettieri irresponsabili».

La America, annunciato per questa settimana, e quello di Segni dalla Sardegna, o saranno, ulteriormente le cui i nuovi rapporti tra i partiti di maggioranza per i primi di settembre, da cui Segni si ripresenta al governo, il fatto che viene di queste questioni che stanno davanti al governo, terrorista, piano Vanoni, che fine di Suez che andrà ogni alla Commissione esteri della Camera, questione della giunta provinciale romana

Nuove dichiarazioni del compagno Nenni

Le prossime riunioni delle direzioni socialista e socialdemocratica — Oltre a Cominon ovrà a Roma Morgan Philips

Una nuova dichiarazione del compagno Nenni, in relazione al colloquio di Pralognan con il presidente del Consiglio, sono state rese note ieri mattina, in parte analoghe a quelle pubblicate sull'«Unità», e in parte sui temi locali nella precedente intervista di «Lavoro».

Anche Romita, Zaccaria, Vignelli, Mattioli, hanno commentato la situazione. Il primo si è detto esultante per il fatto che il presidente del Consiglio, Nenni ha detto: «Quanto all'incontro con Saragat, confermo che esso ha avuto in se elementi positivi e che ha sottolineato una certa concordanza di obiettivi. Tuttavia, il problema è già uscito dall'ambito dei contatti personali. Sono sicuro che la risoluzione di questo problema, in termini di tutti i lavoratori e di tutto il Paese».

Sindaco socialista e Giunta P.C.I.-P.S.I. eletti a Pisa con l'astensione del P.S.D.I.

Fallimento politico della D.C. e del suo piano per arrivare a un commissario - L'intelligente azione condotta dai comunisti e dai socialisti - A Mottola sindaco del PSI, assessori comunisti e democristiani

PISA, 28. — Dopo cinque anni Pisa ha di nuovo una amministrazione comunista. Sindaco è stato eletto questo giorno l'avv. Vittorio Gaiuzzi, socialista, assessori i compagni Barattini, ex-sindaco della città, e i socialisti Benvenuti, Prigioni e Taccani.

Nella votazione conclusa sull'avv. Gaiuzzi, sono confluiti i voti dei 20 consiglieri comunisti e socialisti, mentre i candidati della D.C., prof. Pagni, riportava 16 voti, cioè il voto del repubblicano e quelli dei due missini. Il consigliere socialdemocratico, avv. Supino, fedele al mandato ricevuto dalla giunta assemblea del suo partito, si è astenuto, consentendo così la formazione di una maggioranza democratica e unitaria.

Pisa, 28. — Dopo cinque anni Pisa ha di nuovo una amministrazione comunista. Sindaco è stato eletto questo giorno l'avv. Vittorio Gaiuzzi, socialista, assessori i compagni Barattini, ex-sindaco della città, e i socialisti Benvenuti, Prigioni e Taccani.

DOPO LA RISPOSTA POSITIVA DELL'EGITTO

A Roma l'incontro tra Nasser e i "5"?

L'incontro avverrebbe la prossima settimana - L'Arabia offre all'Egitto un prestito di 10 milioni di dollari - L'URSS difende la sovranità egiziana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Nasser ha accettato di ricevere il «Comitato dei Cinque», incaricato dal governo aderenti al progetto Dulles di presentarsi tale piano al governo del Cairo. Il messaggio di Nasser, che è stato consegnato stamane a mezzogiorno a Menzies, presidente del Comitato, e assai brevemente si limita ad accogliere la richiesta della comunicazione occidentale e ad accettare l'invito a un incontro nel corso del quale il Comitato dovrà «illustrare» il progetto di Dulles, senza tuttavia nominare alcuna località o precisare la data. La notizia della accettazione di Nasser è stata comunicata dallo stesso Menzies al consiglio dei ministri britannico, che era riunito al Downing Street e che ha esclamato brevemente la sua approvazione. Successivamente si è discusso della questione di Suez prima di due settimane almeno.

Le dichiarazioni di Kisselev

IL CAIRO, 28. — Nell'uscita dall'ufficio del presidente Nasser, con cui ha avuto un colloquio, l'ambasciatore dell'URSS Kisselev ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Al termine del lungo colloquio che ho avuto con il presidente Nasser e dopo un attento studio completo e accurato della questione del Canale di Suez nonché dei documenti relativi alla conferenza tenuta a Londra il 16 agosto, devo dichiarare che l'URSS, dovrebbe essere basata alla conclusione che qualsiasi soluzione della questione di Suez, conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite, dovrebbe essere basata sul rispetto dei diritti sovrani dell'Egitto nella sua qualità di proprietario assoluto e le-



PORTO SAID — Vengono scaricate alcune saracinesche per la diga di Assuan

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

Tra le precisazioni correnti, quella che Nasser possa rispondere a Menzies proponendo un incontro a Londra.

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

Tra le precisazioni correnti, quella che Nasser possa rispondere a Menzies proponendo un incontro a Londra.

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)

La notizia è stata comunicata dal segretario del PSI, Nenni, che ha detto: «Questo problema non si ponga nemmeno e che Nasser, dopo aver ascoltato Menzies, si rifiuterà di aderire alle proposte sulla questione del canale che sono state presentate dal governo britannico».

LUCA TRIVISANI

(Continua in 3. pag. 9. col.)